



**Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 28 agosto 2025

**Interrogazione n. 160 /XVII
Gestione delle procedure di infrazione e sull'attuazione degli obblighi derivanti
dall'ordinamento dell'Unione Europea**

La partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea è regolata da disposizioni specifiche, volte ad assicurare l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'UE. Le procedure di infrazione costituiscono lo strumento attraverso il quale viene sanzionato il mancato rispetto del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri.

Gli articoli 258, 259 e 260 del [Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea](#) (TFUE) disciplinano:

- la procedura avviata dalla Commissione europea nei confronti di uno Stato membro (art. 258);
- la possibilità per uno Stato membro di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) contro un altro Stato (art. 259);
- le conseguenze delle sentenze della CGUE e l'eventuale imposizione di sanzioni pecuniarie (art. 260).

Secondo il dossier dal *Servizio per i rapporti con l'UE* della Camera dei Deputati “[Le procedure di infrazione aperte nei confronti dell'Italia](#)” aggiornato al 25 luglio 2025, risultano 68 procedure aperte, di cui 54 per violazione del diritto UE e 14 per mancato recepimento di direttive entro i termini stabiliti. L'Italia si colloca così in ventesima posizione tra gli Stati membri, a fronte di una media europea di circa 56 procedure pendenti.

La [legge 24 dicembre 2012, n. 234](#) disciplina la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, assicurando il rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'UE in coerenza con i principi costituzionali di attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità e leale collaborazione;

La stessa legge:

- agli articoli 14 e 15 regola la trasparenza e il controllo parlamentare sulle procedure di infrazione;
- all'articolo 43 stabilisce il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di regioni, province autonome ed enti pubblici responsabili di inadempimenti, anche per gli oneri finanziari derivanti da condanne della CGUE;
- prevede come principali strumenti di adeguamento l'adozione della Legge di delegazione europea e della Legge europea, nonché interventi regolamentari, amministrativi e urgenti per garantire il recepimento degli obblighi UE;

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per le materie di propria competenza



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

legislativa, sono tenute a:

- recepire tempestivamente direttive e obblighi derivanti dal diritto UE;
- verificare la conformità dei propri ordinamenti e trasmettere annualmente le risultanze al Dipartimento per le politiche europee;
- partecipare alla Sessione europea della Conferenza Stato-Regioni, al Comitato tecnico di valutazione e alle procedure di verifica sul principio di sussidiarietà;

A tal riguardo, si richiama la [Legge regionale 2 maggio 1988, n. 10](#), intitolata *“Iniziative, progetti e attività per la promozione dell’integrazione europea”*, la quale rappresenta un fondamentale strumento normativo che disciplina l’impegno della Regione in ambito europeo. La sua finalità principale è quella di attuare, promuovere e sostenere iniziative volte a favorire l’integrazione politica europea, operando in coordinamento con le iniziative assunte dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e nel rispetto della tutela delle comunità linguistiche tedesca e ladina.

La legge regionale 10/1988 fornisce un quadro giuridico consolidato per la collaborazione e il coordinamento tra la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di integrazione europea. Questo contesto normativo rende ancora più opportuna la valorizzazione e il rafforzamento del coordinamento attuale, anche attraverso la Rappresentanza comune a Bruxelles, al fine di garantire un’efficace e tempestiva attuazione degli obblighi derivanti dall’ordinamento dell’Unione europea.

La Rappresentanza comune dell’Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino a Bruxelles, istituita nel 1995, rappresenta un presidio strategico per il raccordo con le istituzioni europee, svolgendo funzioni di informazione, networking e advocacy a sostegno degli interessi comuni dei tre territori.

La Rappresentanza comune può svolgere un ruolo cruciale per favorire un coordinamento strutturato tra le Province autonome e la Regione, per monitorare l’evoluzione della normativa europea e anticipare le misure necessarie al recepimento. Tale coordinamento contribuirebbe a prevenire procedure di infrazione e conseguenti implicazioni quali l’esercizio di poteri sostitutivi da parte dello Stato o l’attivazione del diritto di rivalsa per oneri finanziari derivanti da condanne della CGUE.

La Rappresentanza a Bruxelles offre una base già consolidata per rendere più incisiva la “voce” del territorio e garantire un recepimento rapido ed armonico del diritto europeo, anche anticipando gli interventi statali spesso caratterizzati da ritardi ed inadempienze croniche.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se vi siano forme di coordinamento specifiche e regolari con le Province autonome di Trento e di Bolzano in ordine al monitoraggio delle procedure di infrazione e all’attuazione degli obblighi derivanti dal diritto UE, oltre a quelle già previste dalla legge 234/2012.
2. Se e quali siano le implicazioni concrete delle procedure di infrazione aperte nei confronti dell’Italia rispetto all’ordinamento normativo regionale e provinciale.
3. Quale sia lo stato attuale ed il livello di efficacia delle verifiche di conformità degli ordinamenti regionali e provinciali al diritto dell’Unione europea, come previsto dall’articolo 29, comma 3, della legge 234/2012, con particolare riguardo alle difficoltà riscontrate e alle iniziative adottate per superarle.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

4. Quante delle 14 procedure di infrazione per mancato recepimento di direttive riguardino materie di competenza esclusiva o concorrente della Regione e delle Province autonome, e quali siano i tempi previsti per il recepimento.
5. Se e quali misure preventive e proattive siano state adottate per evitare che l'inerzia nell'attuazione degli atti dell'Unione europea determini l'esercizio dei poteri sostitutivi dello Stato (art. 41, L. 234/2012) o l'attivazione del diritto di rivalsa (art. 43, L. 234/2012).

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 28. August 2025
Prot. Nr. 2939 RegRat

Nr. 160XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Handhabung von Vertragsverletzungsverfahren und Umsetzung der Verpflichtungen aus dem Recht der Europäischen Union

Spezifische Gesetzesbestimmungen regeln die Teilnahme Italiens an der Erstellung und Umsetzung der EU-Bestimmungen und Politiken, wobei diese darauf abzielen, die Erfüllung der sich aus der Mitgliedschaft in der EU ergebenden Verpflichtungen sicherzustellen. Durch das Vertragsverletzungsverfahren wird die Nichteinhaltung des EU-Rechts von Seiten der Mitgliedsstaaten geahndet.

Die Artikel 258, 259 und 260 des Vertrags über die Funktionsweise der Europäischen Union regeln Folgendes:

- das von Seiten der Kommission gegen einen Mitgliedsstaat eingeleitete Verfahren (Art. 258);
- die Möglichkeit eines jeden Mitgliedsstaates, den Gerichtshof der Europäischen Union anzurufen, wenn er der Auffassung ist, dass ein anderer Mitgliedstaat gegen eine Verpflichtung aus den Verträgen verstößen hat (Art. 259);
- die sich aus den Urteilen des Europäischen Gerichtshofes ergebenden Folgen und die eventuelle Verhängung von Geldstrafen (Art. 260).

Laut dem Dossier des Dienstes für die Beziehungen zur Europäischen Union der Abgeordnetenkammer mit dem Titel „*Le procedure di infrazione aperte nei confronti dell’Italia*“ („Die gegen Italien eingeleiteten Vertragsverletzungsverfahren“), aktualisiert zum 25. Juli 2025, sind derzeit 68 Verfahren anhängig, davon 54 wegen Verletzung des EU-Rechts und 14 wegen nicht fristgerechter Umsetzung von Richtlinien. Damit liegt Italien auf dem 20. Platz unter den Mitgliedstaaten, bei einem europäischen Durchschnitt von rund 56 anhängigen Verfahren.

Das Gesetz Nr. 234 vom 24. Dezember 2012 regelt die Mitwirkung Italiens an der Ausarbeitung und Umsetzung der Rechtsvorschriften und Politiken der Europäischen Union und gewährleistet die Einhaltung der sich aus der EU-Mitgliedschaft ergebenden Verpflichtungen in Übereinstimmung mit den verfassungsrechtlichen Grundsätzen der Zuständigkeitsverteilung, der Subsidiarität, der Verhältnismäßigkeit sowie der loyalen Zusammenarbeit.

Das genannte Gesetz:

- regelt in den Artikeln 14 und 15 die Transparenz und die parlamentarische Kontrolle im Zusammenhang mit den Vertragsverletzungsverfahren;
- bestimmt im Artikel 43 das Regressrecht des Staates gegenüber den Regionen, autonomen Provinzen und öffentlichen Einrichtungen, die für Verstöße verantwortlich sind – einschließlich der finanziellen Verpflichtungen, die sich aus Urteilen des Gerichtshofs der Europäischen Union (EuGH) ergeben;
- sieht als zentrale Instrumente zur Anpassung die Verabschiedung des Europäischen Ermächtigungsgesetzes und des Europagesetzes vor, sowie den Erlass von Verordnungen oder administrativen und dringenden Maßnahmen, um die Umsetzung der Verpflichtungen gegenüber der Europäischen Union sicherzustellen.

Die Region und die autonomen Provinzen Trient und Bozen sind angehalten, in ihren Zuständigkeitsbereichen

- Richtlinien und sich aufgrund des EU-Rechts ergebende Verpflichtungen zeitgerecht zu übernehmen;
- die Übereinstimmung ihrer Verordnungen zu überprüfen und der Abteilung für Europapolitik alljährlich die entsprechenden Ergebnisse zu übermitteln;
- an der Europäischen Sitzung der Konferenz Staat-Regionen, am technischen Beratungsausschuss und an den Verfahren zur Überprüfung des Subsidiaritätsprinzips teilzunehmen.

In diesem Zusammenhang wird auf das [Regionalgesetz Nr. 10 vom 2. Mai 1988](#) mit dem Titel *“Initiativen, Projekte und Tätigkeiten zur Förderung der europäischen Integration”* verwiesen, welches ein wesentliches rechtliches Instrument darstellt, um das Engagement der Region im europäischen Kontext zu regeln. Das Hauptziel des Gesetzes besteht darin, Initiativen umzusetzen, zu fördern und zu unterstützen, die auf die Förderung der politischen Integration Europas ausgerichtet sind. Dabei erfolgt das Handeln in Abstimmung mit den Initiativen der autonomen Provinzen Trient und Bozen und unter Wahrung des Schutzes der deutschen und ladinischen Sprachgemeinschaften.

Das Regionalgesetz Nr. 10/1988 schafft einen stabilen rechtlichen Rahmen für die Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen der Region Trentino-Südtirol und den autonomen Provinzen Trient und Bozen in Fragen der europäischen Integration. Dieser rechtliche Rahmen unterstreicht die Bedeutung einer weiteren Aufwertung und Stärkung der bestehenden Abstimmung, auch durch die gemeinsame Vertretung in Brüssel, um eine wirksame und rechtzeitige Umsetzung der sich aufgrund des Unionsrechts ergebenden Verpflichtungen sicherzustellen.

Die gemeinsame Vertretung der Europaregion Tirol–Südtirol–Trentino in Brüssel, die 1995 eingerichtet wurde, stellt eine strategische Anlaufstelle für die Verbindung zu den europäischen Institutionen dar. Sie übernimmt Aufgaben der Information, Vernetzung und Interessenvertretung zur Förderung und Unterstützung der gemeinsamen Anliegen der drei Gebiete.

Die gemeinsame Vertretung kann eine entscheidende Rolle dabei spielen, eine strukturierte Koordinierung zwischen den autonomen Provinzen und der Region zu fördern, um die Entwicklung des europäischen Rechtsrahmens zu beobachten und notwendige Maßnahmen zur Umsetzung frühzeitig vorzubereiten. Eine solche Koordinierung würde dazu beitragen, Vertragsverletzungsverfahren sowie daraus resultierende Folgen – wie die Ausübung von Ersatzbefugnissen durch den Staat oder die Geltendmachung des Regressrechts für finanzielle Belastungen infolge von Urteilen des Europäischen Gerichtshofs (EuGH) – zu vermeiden.

Die Vertretung in Brüssel bietet bereits eine gefestigte Grundlage, um die „Stimme“ der Region auf europäischer Ebene hörbarer zu machen und ein schnelles und harmonisches Umsetzen des europäischen Rechts zu gewährleisten, auch indem sie staatlichen Maßnahmen vorgreift, die häufig durch Verzögerungen und chronische Versäumnisse gekennzeichnet sind.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Gibt es — über die bereits im Gesetz Nr. 234/2012 vorgesehene hinaus — eine gezielte und regelmäßige Form der Koordinierung mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen in Bezug auf das Monitoring der Vertragsverletzungsverfahren und die Umsetzung der sich aus dem EU-Recht ergebenden Verpflichtungen?
2. Haben die gegen Italien eingeleiteten Vertragsverletzungsverfahren konkrete Auswirkungen auf die Rechtsordnung der Region und der Provinzen und falls ja, welche?
3. Wie ist es derzeit um die laut Artikel 29, Absatz 3, des Gesetzes Nr. 234/2012 vorgesehene Überprüfung der Übereinstimmung der Rechtsordnung der Region und der Provinzen mit dem EU-Recht bestellt? Es wird um Auskunft darüber ersucht, welche Schwierigkeiten dabei festgestellt worden sind, und was unternommen worden ist, um diese zu überwinden.
4. Wie viele der 14 Vertragsverletzungsverfahren wegen nicht fristgerechter Umsetzung von EU-Richtlinien betreffen Bereiche, die in die ausschließliche oder konkurrierende Zuständigkeit der Region bzw. der autonomen Provinzen fallen, und welche Fristen sind für deren Umsetzung vorgesehen?
5. Sind präventiv oder proaktiv Maßnahmen ergriffen worden, um zu vermeiden, dass die Untätigkeit bei der Umsetzung von Rechtsakten der Europäischen Union zur Ausübung von Ersatzbefugnissen durch den Staat (Art. 41 des Gesetzes Nr. 234/2012) oder zur Geltendmachung des Regressrechts (Art. 43 des Gesetzes Nr. 234/2012) führt.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex Ploner
Paul Köllensperger
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder